

CONCLAVE DEL 23/24 DICEMBRE 1294. ELEZIONE DI BONIFACIO VIII.

Ricerca bibliografica a cura di Giovanni Storch, Roma 31 marzo 2011

Papa Celestino V abdica formalmente il 13 dicembre 1294. Il Sacro Collegio cardinalizio si riunisce nel Castel Nuovo (Castelnuovo) di Napoli (città dove il Papa si è dimesso), composto da ventidue Cardinali, alcuni autori affermano assente il Cardinale Francesco Ronci, ma è ovvio considerato che è deceduto in Sulmona il 13 ottobre 1294. Dieci Cardinali erano stati nominati da Papi defunti, dodici da Papa Celestino V il 18 settembre 1294 in L'Aquila (il Ronci muore come detto il 13 ottobre 1294) ed uno, Giovanni de Castrocoeli, sempre da Celestino V a Teano tra il 23 e il 28 ottobre, in sostituzione del deceduto Ronci, durante il viaggio pontificio verso Napoli.

In verità alcuni dei dodici creati il 18 settembre, cinque Italiani e sette Francesi, a detta di autorevoli studiosi risultano nominati a Napoli (ovviamente nei giorni seguenti) ed inoltre Celestino è costretto, a seguito delle proteste di alcuni Cardinali, a rinnovare la nomina del Castrocoeli nella città partenopea.

Da rilevare che tra i cinque Italiani non è presente alcun romano e che, su tredici elevati alla porpora, ben sette appartengono ad Ordini monastici.

Dopo aver atteso per dieci giorni pieni, come prescritto da Papa Gregorio X e ristabilito da Celestino V (regola che spesso non era stata osservata), il giorno 23 dicembre si apre il Conclave.

Si svolge a Napoli perché Celestino V era ospite nella città di Carlo II Re di Sicilia. Le norme all'epoca in vigore stabiliscono che il Conclave debba tenersi nel luogo ove il Papa è deceduto, e quindi per analogia ove abbia presentato le dimissioni, fatto quest'ultimo assai raro per Santa Romana Chiesa. Prima di Celestino soltanto tre Pontefici abdicarono:

- San Clemente I nel 97 esiliato dall'Imperatore Nerva e sostituito a Roma da Sant'Evaristo.
- San Ponziano nel 235, condannato ai lavori forzati nelle miniere della Sardegna dall'Imperatore Massimino il Trace; prima di partire abdicò per consentire alla Chiesa di Roma di avere un Vescovo presente nella comunità e fu sostituito dal greco di nascita S. Antero.
- Benedetto IX nel 1045, che ahimè, vende il trono pontificio all'arciprete Giovanni Graziano, Papa Gregorio VI.

Dopo Celestino soltanto un altro Pontefice rinuncerà:

- nel 1415 Gregorio XII, a seguito del concilio ecumenico di Costanza, abdica per ricomporre lo scisma con altri due pontefici, Giovanni XXIII (nel secolo XX il nome fu assunto da Angelo Benedetto Roncalli, il Papa "Buono") e Benedetto XIII. Dopo 39 anni la Chiesa ritrova l'unità con la nomina di Papa Martino V, il già Cardinale Diacono Oddone Colonna.

Come è comprensibile non tutti gli storici e scrittori sono d'accordo. A mero titolo di esempio lo Zizola tralascia S. Clemente, concorda come abdicante San Ponziano, e considera dimissionari San Silverio (536-537) e Giovanni XVIII (1004-1009). Sarebbe interessante risalire alle fonti delle notizie, ma non è questo lo scopo della presente trattazione concernente il Conclave del dicembre 1296. Osservo soltanto che San Silverio fu deportato in Licia e poi nell'isola di Palmara, dove morì. Giovanni, abbandonato l'incarico, termina da monaco la Sua vita nel Monastero di S. Paolo fuori le mura.

Ed ora esaminiamo la composizione del Collegio Cardinalizio:

SACRO COLLEGIO	NOTE	DATE DI NASCITA E MORTE	PAPA DELLA NOMINA	ANNO	ORDINE RELIGIOSO	VESCOVO TITOLO DIACONO	(V) (T) (D)
MATTEO ROSSO ORSINI	1	1230 1305	URBANO IV	1262/3		S. MARIA IN PORTICO	(D)
G(H)ERARDO BIANCHI	2	1220 ca. 1302	NICOLO' III	1278		SABINA	(V)
GIACOMO COLONNA	3	1250 1318	NICOLO' III	1278		S. MARIA IN VIA LATA	(D)
BENEDETTO CAETANI	4	1235 ca. 1303	MARTINO IV	1281		SS. SILVESTRO E MARTINO	(T)
GIOVANNI BOCCAMAZZA	5	? 1309	ONORIO IV	1285		FRASCATI	(V)
HUGUES AYCELIN DE BILLOM	6	1230 ca. 1297	NICOLO' IV	1288	O.P.	OSTIA E VELLETRI	(V)
PIETRO COLONNA	7	1250 1326	NICOLO' IV	1288		S. EUSTACHIO	(D)
MATTEO D'ACQUASPARTA	8	1204 ca. 1302	NICOLO' IV	1288	O.F.M.	PORTO E S. RUFINA	(V)
NAPOLEONE ORSINI	9	? 1342	NICOLO' IV	1288		S. ADRIANO	(D)
PIETRO PEREGROSSO(I)	10	1225 ca. 1295	NICOLO' IV	1288	O.F.M.	S. MARCO	(T)
TOMMASO D'OCRA	11	? 1300	CELESTINO V	18/09/1294	O.Cel.	S. CECILIA	(T)
PIETRO DE L'AQUILA	12	? 1298	CELESTINO V	18/09/1294	O.S.B. Cas.	S. CROCE IN GERUSALEMME	(V)
GIOVANNI DE CASTROCOELI	13	? 1295	CELESTINO V	23/10/1294	O.S.B. Cas.	S. VITALE	(T)
LANDOLFO BRANCACCI(O)	14	? 1312	CELESTINO V	18/09/1294		S. ANGELO IN PESCHERIA	(D)
GUGLIELMO DE LONGHI	15	? 1319	CELESTINO V	18/09/1294		S. NICOLA IN CARCERE TUL.	(D)
SIMON DE BEAULIEU	16	inizi XIII 1297	CELESTINO V	18/09/1294	O. Cist.	PALESTRINA	(V)
BERARD DE GOT (GOUTH)	17	? 1297	CELESTINO V	18/09/1294		ALBANO	(V)
SIMON DE ARMENTIERES	18	? 1296	CELESTINO V	18/09/1294	O.S.B. Clun.	S. BALBINA	(T)
JEAN LE MOINE	19	1240/50 1313	CELESTINO V	18/09/1294		SS. MARCELLINO E PIETRO	(T)
GUILLAUME FERRIER(ES)	20	? 1295	CELESTINO V	18/09/1294		S. CLEMENTE	(T)
NICOLAS L'AIDE	21	? 1299	CELESTINO V	18/09/1294		S. MARCELLO	(T)
ROBERT DE PONTIGNY	22	? 1305	CELESTINO V	18/09/1294	O. Cist.	S. PRUDENZIANA	(T)
<i>deceduto il 13 ottobre 1294:</i>							
FRANCESCO RONCI	23	1223 1294	CELESTINO V	18/09/1294	O. Coel.	S. LORENZO IN DAMASO	(T)

NOTE:

- 1 Matteo Rosso Orsini, romano, nipote di Nicolò III e cugino del Cardinale Napoleone Orsini, nonché del defunto Cardinale Latino Malabranca, fu amico strettissimo di S. Francesco e protettore dei "Minori"; tra i tanti incarichi fu anche Rettore o Soprintendente dell'Arcispedale di S. Spirito in Saxia. Eletto al primo scrutinio nel Conclave di Napoli, rinunciò. Morì a Perugia. Erra il Marchetti Longhi nell'affermare che sono Sue le spoglie sepolte a S. Maria sopra Minerva con quelle del Cardinale Latino Malabranca. Matteo Rosso Orsini infatti non appartenne all'Ordine domenicano e fu sepolto in S. Pietro. Con Latino viceversa è inumato Matteo Orsini, figlio di Orso Orsini (cugino di Latino) e di Francesca del Cardinale, Domenicano, nominato Cardinale nel 1327 da Giovanni XXII e morto nell'anno 1340.
- 2 G(h)erardo Bianchi, nativo di Gainago (Parma). Incerta la posizione da Lui tenuta nel Conclave. Morì a Roma e fu sepolto nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.
- 3 Giacomo (Jacopo) Colonna, romano, è figlio di Oddone Colonna e Margherita Orsini (sorella di Matteo Rosso Orsini I). E' quindi cugino in primo grado di Giovanni Gaetano, Papa Nicolò III. Nel Sue vene scorre il sangue di due famiglie quasi sempre avverse. E' a capo della fazione Colonna all'interno del Sacro Collegio. Morì in Avignone e fu sepolto nella Basilica di S. Maria Maggiore di Roma.
- 4 Benedetto Caetani, nativo di Anagni (provincia di Frosinone), Papa Bonifacio VIII, morì in Vaticano e fu sepolto nella Basilica di S. Pietro in una tomba che si era fatto appositamente costruire da Arnolfo di Cambio; quando venne edificata la nuova Basilica la tomba fu demolita e le spoglie traslate nelle grotte del Vaticano (ove tuttora si trovano). Con quel poco che resta del pregevole lavoro di Arnolfo.
- 5 Giovanni Boccamazza, romano, chiamato anche Boccamiti, è imparentato coi Savelli. Morì in Avignone e lì fu sepolto, a quanto si dice nella Chiesa dell'Ordine dei Predicatori.
- 6 Hugues Aycelin De Billom, domenicano francese (detto anche Ugo Billomo, Hugues Séguin, Ugo Seguin de Billon, Hugues Aycelin de Montaigut, Hugues Séguin de Billon, Hugues Billo, Hugues Billay ed infine Ugo di S. Sabina), nacque a Billom, nella Diocesi di Clermont attorno l'anno 1230. E' Cardinale Decano del Sacro Collegio durante il Conclave. Fu sepolto nella Basilica di S. Sabina. Una lapide sepolcrale in Clermont fa sorgere alcuni dubbi in merito.
- 7 Pietro Colonna, romano, morì in Avignone e fu sepolto nella Basilica di S. Maria Maggiore di Roma.
- 8 Matteo d'Acquasparta, nato a Todi (provincia di Perugia), Generale dei francescani, fu sepolto nella Basilica Minore di S. Maria in Aracoeli in una tomba attribuita a Giovanni di Cosma o alla Sua scuola (ancora visibile). Acquasparta è una cittadina in provincia di Terni.
- 9 Napoleone Orsini, romano, nipote di Nicolò III, morì in Avignone e lì fu sepolto nella Chiesa dei "Minori".
- 10 Pietro Peregrasso(i), di Milano, morì a Roma o ad Anagni e fu sepolto nella Basilica Minore di S. Maria in Aracoeli.

- 11 Tommaso D'Ocra, Camerlengo di S. Romana Chiesa, morì a Napoli e lì sepolto. Ocre è un piccolissimo paese abruzzese in provincia de L'Aquila.
- 12 Pietro De L'Aquila, detto anche Pietro Aquilano, prima prete e poi Vescovo, secondo il Moroni non ebbe il titolo di S. Croce in Gerusalemme, bensì quello di S. Marcello. Non si conosce il luogo della morte e della sepoltura. L'Aquila è il capoluogo della Regione Abruzzo.
- 13 Giovanni De Castrocoeli, detto anche Giovanni Castrocelli, nacque a Castrocielo (provincia di Frosinone), operò presso il Monastero benedettino di Capua ed eletto Arcivescovo di Benevento nel 1282. Fu elevato alla porpora da Celestino V in Teano, tra il 23 e il 28 ottobre 1294, in sostituzione del defunto Cardinale Francesco Ronci. Per proteste di alcuni Cardinali Celestino V fu costretto a ripetere l'elevazione cardinalizia in Napoli. Morì a Benevento il 22 febbraio 1295 e lì fu sepolto.
- 14 Landolfo Brancacci(o) morì in Avignone e lì sepolto nella Cappella degli Angeli. Il Moroni afferma che favorì l'elezione di Bonifacio VIII.
- 15 Guglielmo De Longhi, detto anche Guglielmo Longhi o Longo, nacque presumibilmente a Bergamo e morì in Avignone. Fu sepolto in Bergamo nella Cappella di S. Nicolò della Chiesa dei Frati di S. Francesco.
- 16 Simon De Beaulieu, Arcivescovo di Bourges ed amico di Hugues Aycelin de Billom, eletto Cardinale ricevette anche il titolo della Chiesa dei SS. Pietro e Marcellino. Il Dr. Burkle-Young afferma che tale titolo spettasse al Cardinale Jean Le Moine. Morì in Orvieto e fu sepolto nella Chiesa di S. Francesco.
- 17 Berard De Got (Gouth) nacque nel Castello di Villandrant (Bordeaux), Fu Arcivescovo di Lione e morì in un luogo imprecisato "delle Gallie", vale a dire in Francia. Non si conosce il luogo di sepoltura. Era fratello di Bertrand, futuro Papa Clemente V, eletto il 5 luglio 1305 (primo Pontefice avignonese).
- 18 Simon De Armentieres, Priore del Monastero Cluniacense de "La Charité", morì a Roma e fu sepolto nella Chiesa dei SS. Martino e Silvestro ai Monti.
- 19 Jean Le Moine nacque a Crécy nei pressi di Abbeville, nella Piccardia francese. Fu conosciuto anche col cognome Monachus, Monachi, Lemoine e Le Moyne. Canonista, ebbe numerosi incarichi, tra cui è rilevante la nomina a legato presso Re Filippo il Bello. Morì ad Avignone il 20 o il 22 agosto 1313. Il 1° ottobre 1314, come da Sue volontà, le spoglie furono traslate a Parigi e sepolte nella Chiesa del Collegio che aveva costruito e portava il Suo nome.
- 20 Guillaume Ferrier, o Guillaume Ferrieres, nacque in Provenza o in Spagna; fu preposto di Marsiglia e forse della Provenza. Morì a Perpignan e lì sepolto nella Chiesa dei Frati "Minori".
- 21 Nicolas L'Aide nacque a Nonacourt nella diocesi di Evreux. Fu chiamato anche Nicolas de Nonancourt ed infine col cognome Nonancour. Fu detto anche "Cardinale di Parigi", tra l'altro in quanto cancelliere della locale Università. Quale porporato risulta titolare della Chiesa di S. Marcello. Alla morte del Cardinale Ronci (13 ottobre 1294) optò per il titolo di S. Lorenzo in Damaso. Morì a Roma il 23 settembre 1299 ed in seguito sepolto nella Cattedrale di Notre-Dame di Evreux.
- 22 Robert de Pontigny, Abate di Cîteaux, morì nel 1305 a Parma ed in seguito fu sepolto nella Chiesa annessa al menzionato Monastero di Cîteaux, luogo da cui i cistercensi prendono il loro nome.
- 23 Francesco Ronci, nato ad Atri (provincia di Teramo) fu uno dei primi discepoli di Pietro da Morrone, eremita con Lui sul Monte Morrone. Fu in seguito Priore del Monastero di S. Spirito alla Maiella sino alla morte. Primo Generale dell'Ordine dei Celestiniani. Morì il 13 ottobre 1294 in Sulmona; non è noto il luogo di sepoltura. E' venerato come martire.

Legenda:

O. Cel. (O. Coel.)	ORDINE FONDATA DA CELESTINO V	(CELESTINIANI)
O. Cist.	ORDINE CISTERCENSE (CISTERCIUM – CITEAUX)	(CISTERCENSI)
O. F. M.	ORDINE DEI FRATI MINORI	(FRANCESCANI)
O. P.	ORDINE DEI PREDICATORI	(DOMENICANI)
O. S.B. Clun.	ORDINE BENEDETTINO DI CLUNY	(BENEDETTINI)
O. S.B. Cas.	ORDINE BENEDETTINO DI CASSINO	(CISTERCENSI)

Il Cardinale Matteo Rosso Orsini viene eletto al primo scrutinio del giorno 23 dicembre; ma rifiuta l'incarico. Secondo il pensiero del Duprè Theseider la rinuncia è conseguenza degli alti ideali del Cardinale, indirizzati all'interesse della libertà per la Chiesa, minacciata dall'ingerenza francese. L'Orsini riesce a mediare tra gli opposti partiti e, rinunciando, auspica l'elezione del nuovo Pontefice con ampia convergenza. Probabilmente nel primo scrutinio Egli aveva ottenuto una maggioranza foriera di successive diatribe.

Il secondo scrutinio non ha esito positivo.

Il giorno seguente, vigilia del Santo Natale ed al terzo scrutinio, viene eletto a maggioranza il Cardinale Benedetto Caetani che assume il nome di Bonifacio VIII. In merito all'elezione ci sono molti storici e scrittori che parlano di compravendita di voti operata dal Caetani; tra tutti anche

Dante Alighieri, così sicuro della propria idea da destinare Bonifacio VIII, unitamente a Nicolò III, tra i simoniaci nel XIX canto dell'Inferno. Ma Dante è un ghibellino ed ha gravi motivi personali per così esprimersi.

Qualche autore sostiene che il Caetani si fosse accordato con i Suoi elettori fin da quando aveva "consigliato", o costretto, Celestino V a dimettersi.

Secondo il mio parere ciò non è fino in fondo vero, perché al primo scrutinio viene eletto Matteo Rosso Orsini e non il Caetani.

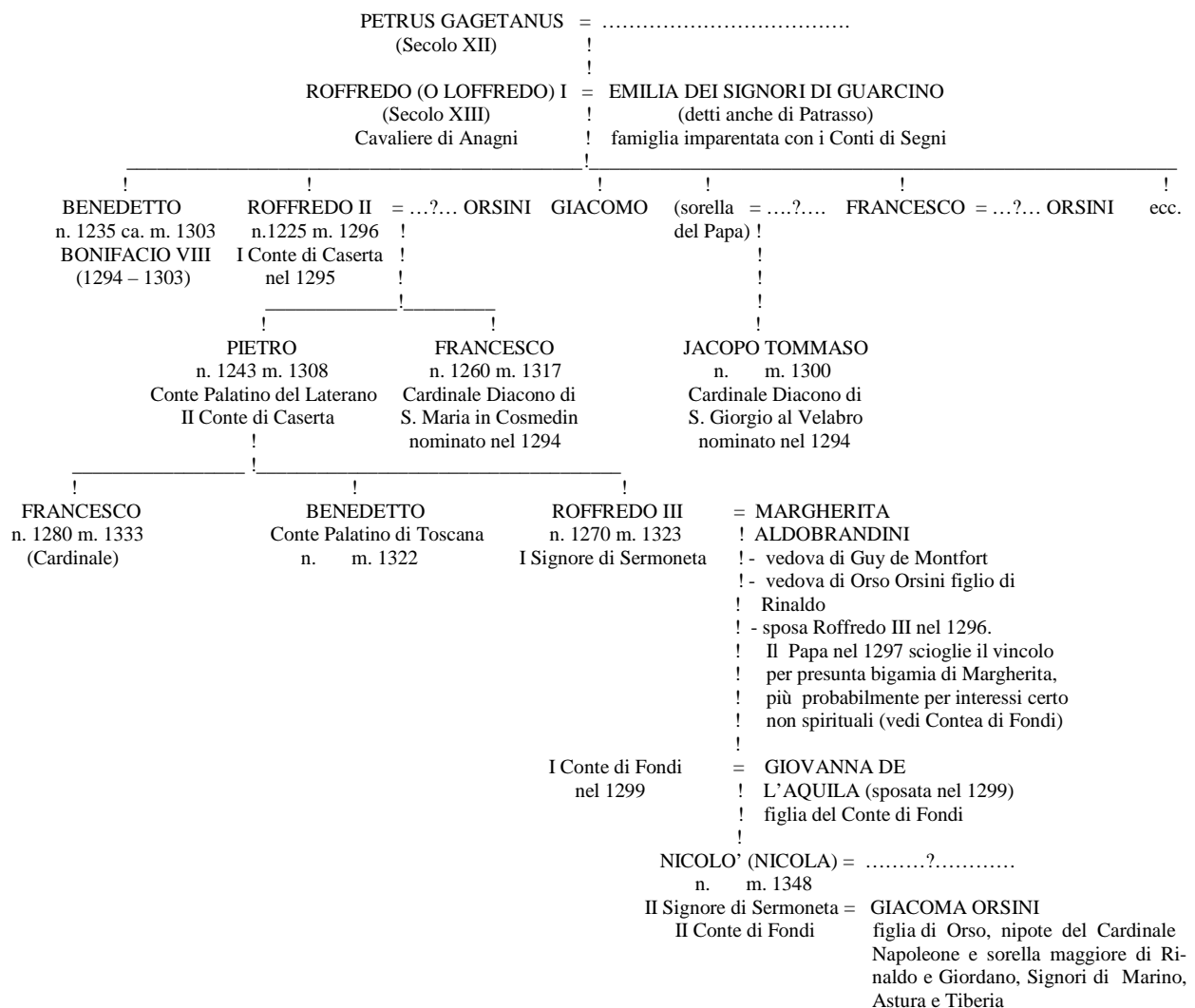
Il secondo scrutinio non dà esito positivo: evidentemente le due fazioni si studiano e cercano un compromesso, artefice quasi certamente il Cardinale Matteo Rosso Orsini.

Per comprendere gli avvenimenti dobbiamo considerare che sono presenti in Conclave 14 Cardinali Italiani ed 8 Francesi e che, vigendo la regola dei 2/3, occorrono almeno 15 voti per eleggere il Pontefice.

Tenuto conto di tutto ciò è evidente che il 24 dicembre, al terzo scrutinio, almeno uno o più Cardinali francesi fanno convergere il voto sul Caetani.

E' opportuno esaminare l'albero genealogico del Papa, per comprendere le parentele e di conseguenza, al di là delle accuse di simonia, chi abbia per Lui certamente parteggiato ed operato per la Sua elezione:

ALBERO GENEALOGICO DEI CAETANI DI ANAGNI, FAMIGLIA DI PAPA BONIFACIO VIII



Papa Bonifacio VIII è dunque figlio di Emilia, imparentata con i Conti di Segni, ed ha per cognate due appartenenti alla famiglia Orsini. La famiglia Caetani si unirà ancora con gli Orsini negli anni a venire come può rilevarsi dall'albero genealogico sopra rappresentato.

Il Dupré Theiseider scrive: “..... Ma poi i dissenzienti <accedettero> alla elezione. Erano questi probabilmente i Cardinali francesi e non i Colonna, i quali dovettero comprendere, non meno dei loro rivali Orsini, che occorreva sfuggire all’oppressiva tutela del Re Carlo II d’Angiò”. *Una autorevole opinione, certo discutibile, ma supportata dal fatto che il Cardinale Jacopo Colonna è figlio di Margherita Orsini.*

Trascorse le festività natalizie, Bonifacio VIII lascia Napoli il 2 gennaio 1295 in compagnia di Re Carlo di Sicilia e del figlio di questi, Carlo Martello, Re d’Ungheria. Raggiunge prima l’amata Anagni e successivamente è a Roma, ove in S. Pietro viene incoronato dal Cardinale Primo Diacono, Matteo Rosso Orsini, il 16 o il 23 gennaio 1295 (la data non è certa). Il Papa è consapevole che buona parte dei Cardinali francesi, a Lui contrari, potrebbero accreditare voci sulle pressioni che avrebbe esercitato su Celestino V per convincerlo o costringerlo alla rinuncia; fino al punto che avrebbero potuto sostenere nulla la Bolla affermante la possibilità di dimettersi e quindi non valida l’abdicazione. Anche i Colonna ritengono non legittimo il “rifiuto” e, di conseguenza, nullo il successivo Conclave. Il pericolo di uno scisma spinge Bonifacio ad agire. Celestino, consapevole del pericolo, tenta la fuga verso oriente, timoroso per la Sua sorte. Da Napoli si rifugia sull’amato Monte Morrone; quando gli inseguitori stanno per catturarlo, riesce a sfuggire e, a piedi e tra molte peripezie, raggiunge il mare Adriatico. Si imbarca per andare a nascondersi in Dalmazia, ma il mare inclemente lo rigetta sulla costa. Vaga, errabondo, con un Suo confratello nei boschi del Gargano. Gli abitanti di Vieste lo riconoscono e lo venerano ma Celestino, ormai esausto, consente che il Podestà del luogo dia le dovute informazioni a coloro che lo cercano. Viene catturato da Guglielmo L’Estendard, contestabile del regno, ai confini con lo Stato della Chiesa. Viene condotto prima a Capua, poi ad Anagni nella residenza di Bonifacio VIII. Per ordine di questi viene infine rinchiuso nella Rocca di Fumone, sopra Ferentino, controllato da quasi cento armigeri (un autore si spinge ad affermare che erano 96). Tale spiegamento di forze non è certamente dovuto alla pericolosità di Celestino, quanto ad impedire che qualcuno possa liberarlo. Il 19 maggio Celestino muore, la voce popolare addirittura afferma assassinato per ordine di Bonifacio VIII. I monaci dell’Ordine fondato da Celestino, ad avvalorare la tesi, addirittura mostravano al popolo un chiodo che, a loro detta, era stato conficcato nel cranio dello sfortunato eremita.

BIBLIOGRAFIA

“Passing the Keys” del Dr. Francis A. Burkle-Young - ? (notizie tratte da Internet)

“Histoire de l’Eglise depuis les origines jusqu’à nos jours” – in 26 volumi – collana fondata da Augustin Fliche e Victor Martin – diretta da Jean-Baptiste Duroselle e Eugène Jarry - ? (notizie tratte da Internet)

“Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica” di Gaetano Moroni – Tipografia Emiliana – Venezia 1846

“Hierarchia Catholica Medii Aevi” di Corrado Eubel – Tipografia Regensberger - 1898

“ Storia di Roma” – libro XI – di Eugenio Duprè Theseider – a cura dell’Istituto di Studi Romani – Licinio Cappelli Editore – Bologna 1952

“Le grandi famiglie romane” – libro I – “I Caetani” di Giuseppe Marchetti Longhi – Istituto di Studi Romani Editore – Roma 1960

“ Storia delle famiglie romane” di Theodor Amayden – con note ed aggiunte di Carlo Augusto Bertini – Edizioni Romane Colosseum – Roma 1987

“Storia di Roma nel Medioevo” di Ferdinand Gregorovius – Edizioni Romane Colosseum – Roma 1988

“Organizzazione del potere e dinamiche familiari – Gli Orsini dal duecento agli inizi del quattrocento” di Franca Allegrezza – Istituto Storico Italiano per il Medioevo – Roma 1998

“Storia di Roma nel Medioevo” di Ludovico Gatto – Newton & Compton editori S.r.l. – Roma 2004

“I Papi” di Claudio Rendina – Newton & Compton editori S.r.l. – Roma 2004

“Il Conclave” di Giancarlo Zizola – Newton & Compton editori S.r.l. – Roma 2005

“Enciclopedia dei Papi” di AA.VV. (Eugenio Duprè Theseider) – Istituto della Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani- Roma 2008